



L'Eco di Passopisciaro

Bollettino Parrocchiale Mensile

Abbonamenti { Ordinario L. 2,50
Sostenitore « 5
Estero « 10

Dal ballo alla morte

Due mesi fa, una notte, quattro giovani, belle, piene di desideri e di vita, e disgraziate ballerine, a Roma, trovarono raccapricciante morte nell'incendio del Teatro « Apollo » tristemente famoso, purtroppo, per gli spettacoli inverecondi.

Il solito pubblico si era divertito — ammirando i contorcimenti e le nudità più che la voce e l'armonia delle « artiste » aveva applaudito con frenetico entusiasmo, evocando più volte al proscenio, specialmente la « Stella » che in quella sera aveva fatto il suo primo debutto a Roma, tra uno sflogorio di luci e di colori.

Poi le ballerine, esultanti del mondano trionfo, si erano ritirate nei loro camerini per cambiare.... abiti, mentre il pubblico elegante si preparava alla consueta orgia.

All'improvviso su tutta quella folia gaudente, risuonò una voce cupa, paurosa: Il fuoco, il fuoco! si salvì chi può!

Seguì un fuggi fuggi generale, tra scene drammatiche, terrorizzanti, di donne urlanti, di persone contuse e ferite. L'incendio sviluppatosi per cause non ancora bene accertate dal palcoscenico, si era rapidamente propagato alla sala, compiendo la sua opera di distruzione.

Intanto le povere ballerine, sorprese dalle fiamme, non riuscendo a mettersi in salvo, erano cadute al

suolo svenute, e, poco dopo, agonizzavano per asfissia e per le gravi scottature. Gli ammiratori che, qualche ora prima, le avevano festeggiate, ammirate, applaudite, erano precipitosamente fuggiti, senz'altra preoccupazione, che quella di salvare la propria pelle... Quando alcuni coraggiosi — dopo tentativi e sforzi inauditi — poterono penetrare nei camerini, non videro che dei cadaveri orribilmente sfigurati. Le giovani belle, fiorenti, che avevano fatto sfoggio, anche in quella notte fatale, delle loro arti, erano perite senza che loro giungesse una parola di conforto e di speranza. Insieme alle infelici ballerine fu trovata morta anche la madre di una di esse che poco prima aveva condiviso la gioia e il « successo » della figlia!

Quante amare considerazioni!

Pinngiamo su la sorte orribile e penosa di quelle giovanissime donne e su la rovina morale di tante altre loro « colleghe » di tanti altri paesi....

Alle infelici vittime fu negata la sepoltura ecclesiastica. Ecco il severo castigo, che la Chiesa ha inflitto alle povere ballerine. E Iddio come le avrà trattate?...

Si mediti sulla tragica fine di queste sventurate creature che dal divertimento, mentre offendevano

Iddio, d'un tratto la morte recide la loro giovane vita e si vedono trasportate davanti al tremendo Giudice, Iddio.

Genitori, vigilate sulla vostra figliuolanza; non permettete alle figliuole od ai figli di partecipare a quei divertimenti, voglio dire ai balli, dove tanta gioventù perde la salute del corpo e si rovina l'anima.

LA SCUOLA DI CATECHISMO

è la più nobile scuola che sia aperta al mondo.

Si parla tanto di Socrate e di Platone: ma quanto inferiore la loro scuola a quella del Catechismo Cattolico!

E c'è chi si tiene disonorato di frequentare il Catechismo o lo trascura per mala voglia.

Chi giudica o agisce così non si fa onore.

Le madri dagli occhi bendati

— Mia figlia è un angelo.

— ?!?... Un angelo che è sempre in ozio... che è sempre in giro di giorno e di notte... che s'accompagna con chiunque... che legge di tutto... che frequenta i balli... che s'inganna a tutte le ore... Capperi, che angelo! A mio giudizio è un diavolo sputato.

La preghiera è una lenta conquista che ci fa sempre più entrare in possesso di Dio. Essa opera una assimilazione mirabile che, gradualmente, conforma la nostra volontà alla sua, e che unisce la sua alla nostra.